

**ADEMPIMENTI A CARICO DEL COMUNE PER LA MESSA A NORMA
ED IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA PRIMARIA STATALE "PLESSO NUOVO"**

**Largo Ciano
ORZINUOVI (BS)**

26/11/2014	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

File:Primaria_Orzinuovi_plesso_nuovo_nov_2014_Co
mune

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro
8	12/12/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08.	

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
2.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
2.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3. DATI GENERALI	9
4. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	10
5. MISURE GENERALI	11
5.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	11
5.2 RADON	11
5.3 INFILTRAZIONI	11
5.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
6. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	13
6.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	13
6.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	18
6.3 SEPARAZIONI	18
6.4 COMPARTIMENTAZIONE	18
6.5 PIANO DI EVACUAZIONE	19
6.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	19
6.7 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	19
6.8 MEDICO COMPETENTE	19
6.9 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	19
6.10 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	20
6.11 VIE DI ESODO	21
6.12 SEGNALETICA	28
6.13 ESTINTORI	29
6.14 RETE IDRICA ANTINCENDIO	30
6.15 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	31
6.16 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	31
6.17 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	32
7. SERVIZI GENERALI	33
7.1 SERVIZI IGIENICI	33
7.2 LAVABI	33
7.3 PULIZIE	33
8. AULE DIDATTICHE	34
9. UFFICI	35

10.BIBLIOTECA	36
11.LABORATORIO DI INFORMATICA	37
12.AULA MAGNA	38
13.SPAZIO ATTIVITÀ COLLETTIVE	39
14.LOCALI MENSA	40
15.ARCHIVIO	41
16.CENTRALE TERMICA	42
17.ASCENSORE	44
18.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	45
19.IMPIANTO DI TERRA	46
20.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	47
21.NORME DI ESERCIZIO	48
22.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	49

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Definizioni e procedimenti utilizzati per la stesura del documento di valutazione dei rischi connessi agli edifici e alle attività lavorative.

a) Definizioni

Nel documento s'intende per:

- **pericolo**: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità, avente il potenziale di creare danni;
- **rischio**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso;
- **agente**: l'agente chimico, fisico o biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Ai fini della stesura delle relazioni ed all'atto della stessa valutazione del rischio, si è fatto riferimento, sia al Decreto Legislativo 81/08 sia all'ulteriore legislazione vigente e previgente il Decreto stesso.

b) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi connessi all'edificio che ospita la sede di lavoro consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la **verifica documentale** ed i **sopralluoghi tecnici**.

La **verifica documentale**, è volta alla raccolta di tutta la documentazione inerente le caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, dei dispositivi e delle macchine utilizzate nell'attività produttiva al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I **sopralluoghi**, effettuati da tecnici esperti, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali, ergonomici e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato nel corso dei sopralluoghi fa riferimento ai criteri definiti nell'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

↪ **Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:**

1. all'ambiente di lavoro
2. agli impianti tecnologici installati
3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate

↪ **Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo**

↪ **Individuazione del personale esposto ai rischi generici**

↪ **Individuazione del personale esposto a rischi specifici**

↪ **Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento**

↪ **Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.**

c) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi,
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'articolo 29 comma 3 del Decreto legislativo 81/08, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

d) Gestione del rischio

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha adottato e realizzato le seguenti misure:

- piano di emergenza, con affissione delle planimetrie e delle norme comportamentali da rispettare in caso di emergenza;
- prove annue di evacuazione;
- interventi di formazione e di informazione;
- programmi di verifiche periodiche a cura del RSPP;
- aggiornamento del documento di valutazione dei rischi a cura di un consulente esterno;
- predisposizione di procedure di sicurezza;
- emissione di disposizioni di servizio.

Il Datore di lavoro ha inoltre segnalato al Comune gli interventi strutturali necessari per la messa in sicurezza dell'edificio ed ha richiesto i programmi di manutenzione preventiva e la pianificazione degli interventi di manutenzione straordinaria.

2. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

2.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dal Dirigente scolastico individuato dal D.Lgs 81/08 quale datore di lavoro delle persone che operano a servizio dell'Istituto scolastico, sono state evidenziate nei capitoli successivi.

2.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

3. DATI GENERALI

In data 26 novembre 2014 il sig. SCARINZI Roberto dell'ICS s.r.l., alla quale il dott. Carlo VALOTTI ha affidato l'incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08, ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria (plesso nuovo) in largo Ciano ad Orzinuovi.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dalla segreteria della Direzione istituto comprensivo.

Attualmente l'istituto è frequentato da 203 alunni, 28 insegnanti, 4 assistenti ad personam, un Dirigente scolastico, una DSGA, 14 ATA, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1".

L'edificio si sviluppa su tre piani: terra, primo e secondo piano.

Sono state abbattute le barriere architettoniche mediante l'installazione di un ascensore e di un montascale.

La presente relazione è stata ultimata in data 12 dicembre 2014.

4. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

5. MISURE GENERALI

5.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

5.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati utilizzati in modo frequente dal personale o dagli alunni (la sala polivalente è di fatto fuori terra). Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

5.3 INFILTRAZIONI

Si notano segni di infiltrazione probabilmente dovuti ad umidità di risalita anche lungo le pareti della palestra sia all'interno che all'esterno dell'edificio, nei locali mensa e nei corridoi; inoltre in occasione di piogge copiose l'acqua che scende dallo scivolo del passo carraio entra nella palestra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eliminare le cause dell'umidità di risalita che si nota lungo le pareti della palestra sia all'interno che all'esterno dell'edificio ed aumentare l'estensione della griglia di raccolta dell'acqua piovana. [Priorità 2]

5.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune ha consegnato alla Direzione istituto comprensivo copia del Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei VV. F per le attività n. 85 e n. 91 del DM 16/02/1982, sia per il plesso nuovo che per il plesso storico. Il C.P.I. scade il 28/07/2017.

Il Comune ha inoltre consegnato copia del certificato di collaudo statico del tunnel di collegamento tra i due plessi ed il verbale del controllo del sistema di allarme incendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti:; certificato di collaudo statico, certificato di idoneità sismica, certificato di conformità igienico sanitaria, certificato di agibilità, dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici (impianto elettrico, impianto di messa a terra, ascensore ecc.).

[Priorità 1]

6. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

6.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia ed il locale archivio; le misure da adottare o adottate sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi. L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto un opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento. Nel corso della riunione sono state illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dai soli arredi scolastici e dai sussidi didattici; considerato che l'archivio è stato compartimentato, preso atto che l'impianto elettrico è nuovo ed è conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche ed è stato chiesto di eseguire le verifiche ed i

controlli periodici dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 26 agosto 1992 e tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Aule Zona Mensa Corridoi Palestra	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>	<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>	<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

6.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi esterni.

Altre persone sono state incaricate di intercettare l'alimentazione elettrica ed il combustibile e di controllare quotidianamente la praticabilità delle vie di uscita.

Al personale docente sono state indicate le norme comportamentali per l'abbandono dell'aula con la propria classe e per la compilazione del "modulo di evacuazione" raggiunto il punto di raccolta.

La Direzione della scuola ha nominato gli addetti al primo soccorso ad uno dei quali è stata affidata la gestione della cassetta di pronto intervento. Sono stati nominati gli addetti alla prevenzione incendio. Presso la segreteria della Direzione istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

6.3 SEPARAZIONI

La scuola non comunica con ambienti in cui è svolta attività diversa da quella didattica.

6.4 COMPARTIMENTAZIONE

L'edificio dispone di una scala interna di tipo protetto tra gli atri di piano ed il vano scala sono state installate porte REI 120.

Il locale archivio è compartimentato con strutture e porta REI 120.

Il locale in cui è ubicato il quadro elettrico generale e l'armadio con i comandi dell'ascensore è compartimentato con strutture e porta REI 120.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Incaricare una ditta della verifica semestrale delle porte REI.

[Priorità 2]

6.5 PIANO DI EVACUAZIONE

E' in fase di elaborazione il piano di evacuazione; negli atri e nelle aule saranno affisse le planimetrie con l'indicazione dei percorsi de'esodo. .

6.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il sig. DELLA VOLPE Luigi è stato nominato rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

6.7 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** s.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

6.8 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico ha stabilito una convenzione con l'Azienda Ospedaliera di Desenzano per la nomina del medico competente. E' stato assegnato l'incarico della visita per l'immissione in ruolo del personale docente.

6.9 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

6.10 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Il plesso nuovo dispone di un sistema di allarme composto da segnalatori ottici ed acustici e può essere azionato automaticamente mediante i rilevatori di incendio installati lungo i percorsi d'esodo e nei vari locali o manualmente mediante i pulsanti installati. Il sistema di allarme dispone di una alimentazione elettrica di riserva distinta da quella generale. La centralina è stata installata al piano rialzato nel locale in cui è installato il server. Il sistema di allarme incendio dispone di sistema di comunicazione con tutti i locali con registrato il messaggio vocale. Il Comune ha consegnato copia del C.P.I.

Il Comune ha consegnato copia della scheda di controllo del sistema di allarme incendio eseguita dalla ditta VEGALLARM.

6.11 VIE DI ESODO

Al secondo piano lato nord sono ubicati i seguenti locali: aula di immagine; aula di informatica; aula di musica; biblioteca.

Al secondo piano lato sud sono ubicate n. 5 aule e n. 2 aule interciclo.

Al primo piano lato nord sono ubicati gli uffici e l'aula magna.

Al primo piano lato sud sono ubicate n. 5 aule e n. 2 aule interciclo.

Al piano terra lato nord è ubicata l'aula di attività motoria.

Al piano terra lato sud sono ubicati i locali mensa; la cucina e l'archivio.

Il numero massimo delle persone normalmente presenti nell'edificio è pari a 234,

Il piano di massimo affollamento è il piano terra durante l'utilizzo del servizio mensa; al momento del sopralluogo i tre locali mensa erano predisposti rispettivamente con 72 posti a sedere, 78 posti a sedere; 96 posti a sedere.

I punti di raccolta sono tre e sono rispettivamente collocati nello spazio tra il plesso nuovo ed il plesso vecchio; nel giardino della scuola dell'infanzia (al riguardo il tecnico del Comune si è impegnato a realizzare una uscita di sicurezza nella recinzione che separa le due scuole); nell'area a nord dell'edificio prospiciente lo spazio per le attività collettive.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

6.11.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

L'edificio dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

Piano primo

- un'uscita di sicurezza (ingresso) è composta da una due porte attigue a due battenti larghe ciascuna 180 cm (90 + 90) che si aprono nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;
- una uscita di sicurezza su ognuno dei due blocchi dell'edificio costituita dalla porta REI 120 che separa l'atrio del piano dal vano della scala interna. La porta è larga 180 cm (90 + 90) e si apre nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;
- una uscita di sicurezza blocco nord costituita da una porta che separa il corridoio del piano dalla scala esterna di sicurezza. La porta è larga 180 cm (90 + 90) e si apre nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;
- una uscita di sicurezza blocco sud costituita da una porta che separa il corridoio del piano dalla scala esterna di sicurezza. La porta è larga 180 cm (90 + 90) e si apre nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;

Secondo piano

- una uscita di sicurezza su ognuno dei due blocchi dell'edificio costituita dalla porta REI 120 che separa l'atrio del piano dal vano della scala interna. La porta è larga 180 cm (90 + 90) e si apre nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;
- una uscita di sicurezza blocco nord costituita da una porta che separa il corridoio del piano dalla scala esterna di sicurezza. La porta è larga 180 cm (90 + 90) e si apre nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;

- una uscita di sicurezza blocco sud costituita da una porta che separa il corridoio del piano dalla scala esterna di sicurezza. La porta è larga 180 cm (90 + 90) e si apre nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;
- al primo piano oltre alle uscite che immettono sulla scala interna e sulle scale esterne sono presenti due uscite che immettono sul terrazzo. Una delle due uscite larga 180 cm (90 + 90) si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico, e serve la biblioteca; l'altra è costituita da n. 1 porta larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette sul terrazzo.

Piano terra

- una uscita di sicurezza su ognuno dei due blocchi dell'edificio costituita dalla porta REI 120 che separa l'atrio del piano dal vano della scala interna. La porta è larga 180 cm (90 + 90) e si apre nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;
- sono presenti n. 6 uscite di sicurezza nello spazio per le attività collettive che immettono direttamente all'esterno costituite da 4 porte larghe 240 cm (120 + 120) da una porta larga 180 cm (90 + 90) e da una ulteriore porta larga 120 cm (90 + 30) che si aprono nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;
- n. 2 uscite di sicurezza nel disimpegno di ogni blocco che immettono direttamente all'esterno costituite da porte larghe 180 cm (90 + 90) che si aprono nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;

- nel locale mensa grande sono presenti n. 6 uscite di sicurezza che immettono direttamente all'esterno con apertura nel senso dell'esodo costituite da porte alcune larghe 240 cm (120 + 120) altre 120 cm. Nel locale con 78 posti a sedere sono presenti uscite di sicurezza che immettono direttamente all'esterno con apertura nel senso dell'esodo costituite da 2 porte alcune larghe 240 cm (120 + 120) è presente una ulteriore uscita larga 120 cm. Ciascun battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforma alla norma UNI EN 1125;

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

Il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza della scuola sono conformi al decreto 26 agosto 1992.

6.11.2 SCALE

A servizio dell'edificio è stata realizzata una scala interna centrale di tipo protetto; al servizio di ciascun blocco è stata realizzata una scala esterna di sicurezza. Il piano rialzato è servito da una scala esterna di accesso larga 440 cm; centralmente alla scala è stato installato un corrimano. I parapetti laterali sono alti 104 cm, sul lato nord della scala è stato installato un montascale.

Scala interna di tipo protetto

La scala serve tutti i piani compreso il piano seminterrato

Le rampe della scala hanno una larghezza conforme e sono in grado di garantire una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

Il parapetto di affaccio al primo piano è alto 100 cm; lungo le rampe è stato installato un corrimano.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Tra gli atri di piano ed il vano della scala sono installate porte REI 120 che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. Le porte sono trattenute in posizione aperta da elettromagneti.

Alla sommità della scala è stata realizzata l'apertura di aerazione permanente protetta dalle intemperie.

Le rampe della scala hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 32 cm ed alzata inferiore a 16 cm.

Nel vano scala ad ogni piano sono installati i componenti del sistema di allarme incendio (segnalatore ottico ed acustico, pulsante di attivazione e rilevatori automatici di incendio) ed è posizionato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 2333 B, C.

Scale esterne di sicurezza

Le scale servono il piano rialzato ed il primo piano di ogni blocco.

Le rampe delle scale hanno una larghezza conforme e sono in grado di garantire una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

Il parapetto di affaccio è alto 100 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 32 cm ed alzata inferiore a 16 cm.

Misure a carico dell'Ente locale

Installare una tettoia sulla scala esterna di accesso.
--

[Priorità 2]

6.11.3 CORRIDOI ED ATRI

I corridoi e gli atri sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Gli infissi dispongono di doppio sistema di apertura (anta e ribalta).

Ad ogni piano sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C .

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45 muniti di manichetta e lancia con getto regolabile. Lo sportello della cassetta è protetto da materiale safe crash. Gli idranti sono segnalati.

Misure a carico dell'Ente locale

Per il rivestimento in linoleum adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

[Priorità 3]

6.12 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo; le uscite di sicurezza sono correttamente segnalate, l'ubicazione dei mezzi di estinzione (estintori, idranti e attacco esterno per l'autopompa dei VVF) è segnalata; la funzione dei dispositivi di attivazione dell'allarme incendio e di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale è segnalata.

All'esterno del locale caldaia è installata la segnaletica di sicurezza, ma mancano i cartelli che segnalano la funzione dell'interruttore elettrico generale e la funzione della valvola di intercettazione del combustibile..

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare la segnaletica di sicurezza installando i seguenti cartelli:

- **Quadri elettrici (generale e di piano)**– installare il cartello con il divieto di usare acqua in caso d'incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa;
- **caldaia** – all'esterno del locale caldaia installare i cartelli che segnalano la funzione dell'interruttore elettrico generale e la funzione della valvola di intercettazione del combustibile;
- **cassetta di primo soccorso** – segnalare l'ubicazione della cassetta con l'apposito cartello;

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08. [Priorità 1]

6.13 ESTINTORI

Ad ogni piano sono posizionati n. 3 estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C (uno nel vano scala e due nei corridoi).

In prossimità del quadro elettrico generale è posizionato un estintore a CO₂.

Per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano farli cadere si consiglia di adottare il sistema di fissaggio full back.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare il dispositivo full back sugli estintori per evitare che gli alunni urtandoli le possano far cadere. [Priorità 2]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione Novembre 2003. [Priorità 1]

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli estintori di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

6.14 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45 muniti di manichetta e lancia con getto regolabile. Lo sportello della cassetta è protetto da materiale safe crash. Gli idranti sono segnalati. L'ubicazione degli idranti è tale da permettere di raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. Il Comune ha consegnato copia del C.P.I.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Chiedere alla ditta incaricata della verifica degli idranti di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

6.15 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'edificio dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i corridoi negli atri, lungo la scala interna e nei locali. Il Comune ha consegnato copia del C.P.I.

6.16 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento dei corridoi e dei locali è rivestito di linoleum. Il Comune ha consegnato copia del C.P.I.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

6.17 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 85 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore a 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 91 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Il Comune ha consegnato copia del C.P.I. valido fino al 28 luglio 2017.

7. SERVIZI GENERALI

7.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni). I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

Ad ogni piano è stato realizzato un bagno per diversamente abili.

7.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

7.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono eseguite dai collaboratori scolastici.

8. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I parapetti delle finestre sono alti 110 cm, le lastre di vetro sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). Le finestre possono essere aperte sia ad anta che a ribalta.

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (90 + 30) e si aprono nel senso dell'esodo.

Nelle aule non è affissa la planimetria con indicato il percorso d'esodo e non sono affisse le norme comportamentali da seguire in caso di emergenza.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule è installato un apparecchio di illuminazione di emergenza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività.

9. UFFICI

Gli uffici sono ubicati al piano terra.

Nel corridoio a servizio degli uffici è presente un'uscita di sicurezza che immette su una scala esterna costituita da una porta larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo. Ciascun battente è munito di maniglione antipánico certificato CE e conforme alla norma UNI EN 1125;

Nel corridoio sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza e i mezzi di estinzione incendi.

I locali sono tre, individuabili come ufficio del Dirigente scolastico; ufficio della DSGA ed ufficio segreteria.

Le postazioni di lavoro al video terminale sono conformi alle prescrizioni dettate dall'allegato XXXIV al Decreto legislativo 81/08.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre; le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti 100 cm. Le finestre sono dotate di veneziane in alluminio.

Le porte hanno larghezza adeguata e si aprono nel senso dell'esodo.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Gli uffici dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Le zone di passaggio e/o di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

10. BIBLIOTECA

Il locale biblioteca è ubicata al piano primo.

Il locale è compartimentato con strutture REI 120 ed è servito da una porta larga 120 cm che si apre nel verso dell'esodo con maniglione antipanico marcato CE e conforme alla norma UNI EN 1125.

Il materiale combustibile è inferiore a 30 kg per metro quadrato.

Gli scaffali sono saldamente ancorati alle pareti

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre e da una portafinestra che accede su terrazza esterna. I parapetti delle finestre sono alti 100 cm circa. Le finestre sono dotate di veneziane interne e si aprono con un doppio sistema di apertura anta-ribalta. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera).

Le pareti e il soffitto non sono ricoperte in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di linoleum.

L'aula dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nell'aula è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

All'esterno dell'aula non è stato affisso il cartello indicante il divieto di introdurre fiamme libere e quello indicante la portata massima della soletta.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato " A " (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

11. LABORATORIO DI INFORMATICA

L'aula di informatica è ubicata al piano primo, nel locale sono installate 14 postazioni di lavoro al video terminale.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I parapetti delle finestre sono alti 100 cm circa. Le finestre sono dotate di veneziane interne e si aprono con un doppio sistema di apertura anta-ribalta. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera).

La porta è larga 120cm (90 + 30) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente piccolo è mantenuto chiuso dal fermo porta.

Le pareti e il soffitto non sono ricoperte in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di linoleum.

L'aula dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. A monte dell'impianto elettrico è stato installato un interruttore generale dotato di protezioni elettriche generali. L'alimentazione delle postazioni è data da prese a parete.

Le zone di passaggio e/o di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Nell'aula è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato " A " (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sostituire le seggiole con altre conformi alle linee guida stabilite dal DM 2/10/2000.

[Priorità 3]

12. AULA MAGNA

L'aula magna è ubicata al piano terra e vi si accede dal corridoio degli uffici.

Il numero dei posti a sedere predisposti è maggiore di 50.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I parapetti delle finestre sono alti 100 cm circa. Le finestre sono dotate di veneziane interne e si aprono con un doppio sistema di apertura. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera).

L'aula è dotata di due uscite di sicurezza larga 180 cm (90+90) che si aprono nel verso dell'esodo, prive di maniglione antipanico

E' installato un quadro elettrico generale nei pressi dell'aula. Le prese sono munite di alveoli protetti.

Il controsoffitto è realizzato con quadrotti di cartongesso sorretti da filo di ferro ritorto.

Nei pressi del locale sono installati estintori ed idranti adeguati.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare i dispositivi di apertura (maniglioni antipanico) su entrambi i battenti delle porte a servizio dell'aula magna. [Priorità 1]

Avviare un controllo periodico (si consiglia ogni tre anni) del sistema di ancoraggio del controsoffitto. [Priorità 3]

13. SPAZIO ATTIVITÀ COLLETTIVE

Il locale ubicato al piano seminterrato rispetto all'ingresso della scuola, in realtà fuori terra.

Il locale dispone di n. 4 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 240 cm (120 + 120), di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 180 cm (90 + 90) che immettono direttamente all'esterno; di una uscita di sicurezza larga 120 cm (90 + 30) che immette nel disimpegno di piano. Le uscite di sicurezza si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico certificato CE, sono segnalate ed alla loro sommità è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Nel locale sono installati i componenti del sistema di allarme incendio (segnalatore ottico ed acustico, pulsante di attivazione e rilevatori automatici di incendio) non sono posizionati estintori portatili a polvere.

Pareti e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile; il pavimento è rivestito di linoleum.

Nel locale è posizionato un idrante uni 45 e un estintore di tipo 34 A , 233 B, C.

14. LOCALI MENSA

Al piano seminterrato del blocco sud sono ubicati i tre locali utilizzati per la mensa.

Al momento del sopralluogo nei locali erano predisposti rispettivamente n. 76, 78 e 96 posti a sedere.

Nel progetto presentato al Comando provinciale dei VV. F nei due locali mensa con 72 e 78 posti a sedere sono previste due uscite di sicurezza costituite da porte larghe 120 cm (90 + 30).

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

I locali dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nei locali è installato un apparecchio di illuminazione di emergenza.

15. ARCHIVIO

Il locale è ubicato al piano seminterrato ed è compartimentato da strutture REI 120.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza .

Al locale si accede attraverso una porta REI 120 larga 90 cm che si apre in senso contrario all'esodo.

Nel locale è stato installato un rivelatore di incendio..

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Nell'atrio antistante l'archivio è posizionato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B. C.

L'archivio è di dimensioni insufficienti per le esigenze della Direzione istituto comprensivo e non si può utilizzare l'archivio presso l'edificio storico per la presenza di elevata umidità.

Misure da adottare a carico del Comune

Individuare in accordo con la Direzione istituto comprensivo un locale di dimensioni adeguate da utilizzare come archivio e realizzare le misure indicata al punto 6.2 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992, non essendo possibile l'utilizzo dell'archivio al piano interrato del plesso storico per l'elevata presenza di umidità. Si suggerisce di utilizzare la struttura ex spogliatoi campi da tennis. [Priorità 1]

16. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale; si conferma pertanto quanto rilevato in precedenza.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da due caldaie funzionanti a metano di potenza termica rispettivamente pari a 420.000 e 278.700 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Il locale è ubicato al piano seminterrato ed è separato dalla scuola; vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo AD-PE.

La superficie di aerazione è pari a 1 m² ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

E' installata la valvola di intercettazione del combustibile esterna al locale, e l'elettrovalvola, ma non è segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale, è segnalato.

Sulla porta di ingresso è installato il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

E' installato un estintore a polvere e due estintori a sprinkler non verificati semestralmente.

Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale, ma non è compilato.

Le tubazioni a vista di adduzione del metano sono colorate di giallo ocre.

Nella zona a ventilazione impedita non sono presenti apparecchiature elettriche.

Presso la Direzione istituto comprensivo è conservata copia del certificato di omologazione rilasciato dall'ISPESL in data 20 ottobre 1994 e le copie del progetto e della dichiarazione di conformità rilasciate dalle ditte che hanno eseguito i lavori.

Il Comune ha consegnato alla Direzione istituto comprensivo copia del C.P.I. anche per la caldaia.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un cartello indicante la posizione della valvola di intercettazione del combustibile. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovranno essere recuperati ed archiviati i verbali della verifica quinquennale della ASL. [Priorità 1]

Fornire al Dirigente scolastico copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

17. ASCENSORE

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

L'armadio con i comandi dell'ascensore è ubicato al piano seminterrato in un locale la cui porta ha caratteristiche REI 120,

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto.

Non è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Presso l'impianto non sono custoditi il libretto ISPEL, i verbali relativi alle verifiche annuali della ASL ed i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola copia della dichiarazione di conformità e conservare presso il locale in cui è ubicato l'armadio dei comandi e i verbali relativi alle verifiche periodiche. [Priorità 1]

18. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali saranno installati lungo la recinzione esterna in una nicchia protetta da sportello chiuso a chiave.

Dalle protezioni generali è derivata l'alimentazione elettrica del quadro elettrico generale che è installato nel locale del piano seminterrato in cui è installato anche il quadro di comando dell'ascensore. Dal quadro elettrico generale sono derivati i quadri elettrici di piano con protezioni differenziali da 30 mA.

L'impianto è nuovo.

All'esterno del locale non è stato affisso il cartello con indicato il divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese sono munite di alveoli protetti.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, segnalato e posizionato al piano rialzato.

Alla Direzione istituto comprensivo non è stata consegnata copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto elettrico.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola copia della dichiarazione di conformità.
[Priorità 1]

Eeguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.
[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.
[Priorità 3]

19. IMPIANTO DI TERRA

Durante il sopralluogo è stata reperita copia della dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

20. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alla norma CEI EN 62305-2 (recepita nella norma CEI 81-2), dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

1. calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alla norma CEI 81- 2);
2. eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL.

21. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione istituto comprensivo ha concordato con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare sono state convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre è stata inoltrata al Comune copia dell'accordo pattuito tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico ed è stato chiesto di sottoscriverlo.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

22. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
<p>Segnaletica - affiggere in prossimità del quadro elettrico generale il cartello con il divieto di utilizzo dell'acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa. Affiggere in prossimità dell'accesso alla biblioteca il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere ed il cartello indicante la portata massima della soletta.</p>	
<p>Infiltrazioni d'acqua piovana - Eliminare le cause dell'umidità di risalita che si nota lungo le pareti della palestra sia all'interno che all'esterno dell'edificio ed aumentare l'estensione della griglia di raccolta dell'acqua piovana</p>	
<p>Aula magna: Installare un maniglione antipánico su entrambi i battenti delle porte a servizio dell'aula magna.</p> <p>Avviare un controllo periodico (si consiglia ogni tre anni) del sistema di ancoraggio del controsoffitto.</p>	
<p>Tettoia ingresso realizzare una tettoia all'esterno delle porte d'ingresso alla scuola.</p>	
<p>Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti: certificato di collaudo statico, certificato di idoneità sismica, certificato di conformità igienico sanitaria, certificato di agibilità, dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici (impianto elettrico, impianto di messa a terra, ascensore ecc.).</p>	

<p>Archivio - Individuare in accordo con la Direzione istituto comprensivo un locale di dimensioni adeguate da utilizzare come archivio e realizzare le misure indicata al punto 6.2 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992, non essendo possibile l'utilizzo dell'archivio al piano interrato del plesso storico per l'elevata presenza di umidità. Si suggerisce di utilizzare la struttura ex spogliatoi campi da tennis.</p>	
<p>Estintori - integrare il fissaggio degli estintori alle pareti utilizzando il sistema full-back per evitare che in caso di urto accidentale possano cadere sugli alunni.</p>	
<p>Laboratorio di informatica - programmare la sostituzione delle seggiole del laboratorio di informatica con altre conformi alle linee guida introdotte dal DM 2/10/2000.</p>	
<p>Impianto di messa a terra - incaricare una ditta della verifica biennale dell'impianto di messa a terra.</p>	
<p>Impianto elettrico -. eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche - In conformità alla norma CEI EN 62305-2 (recepita nella norma CEI 81-2), dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.</p>	
<p>Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.</p>	

<p>DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.</p>	
--	--